
INNOVAZIONE DIDATTICA E MOTIVAZIONE



SUL CONCETTO DI IMPARARE

Quando una parola ha una valanga di sinonimi è segno che il significato che denota è molto vivo e complesso e nei secoli c'è stato bisogno di rivederlo. È il caso di 'imparare', che denota, in senso lato, l'acquisizione di una conoscenza.

Etimologicamente, imparare significa procurarsi, far proprio qualcosa, Imparando, ci si procaccia una risorsa - che può consistere in un sapere, in un'abilità, o in un comportamento.



Imparare a imparare è l'abilità di organizzare il proprio apprendimento a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità. E' un'opportunità che permette alla persona di perseguire obiettivi di apprendimento basato su scelte e decisioni prese consapevolmente e autonomamente nella prospettiva *lifelong* di un apprendimento come processo socialmente connotato.

Diventa la condizione che permette di rinnovare se stesso e le proprie conoscenze di fronte ad ogni transizione. Non più quindi l'acquisizione di conoscenze una volta per tutte nella vita ma un apprendimento permanente.

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali.” del 10 luglio 2014 definisce l’apprendimento permanente

«Qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare la conoscenza, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, sociale, civica e occupazionale»



Non si è davanti a un cambio di linguaggio, ma si sta adottando un nuovo preciso paradigma culturale ed educativo. che ha ricadute sulle scelte pedagogiche ed educative di una società.

L'aspetto positivo dell'ideologia costruttivista che sottostà al nuovo modello è che si vuole trasformare il contesto dell'education da luogo di ricezione e ripetizione di nozioni, spesso neanche sorrette da concezioni culturali a luogo di attivazione profonda delle risorse dei giovani.

Questo comporta una revisione dei rapporti tra competenze e modelli curricolari, tra competenze e didattica, tra competenze e valutazione, che implicano una rivisitazione degli obiettivi e delle metodologie educative



SUL CONCETTO DI COMPETENZA

- La competenza è la capacità di mettere insieme ed organizzare le proprie conoscenze e risorse per far fronte in maniera efficace e innovativa a una nuova situazione personale e/ o professionale che il contesto presenta
- E' un insieme di elementi / dimensioni (abilità, conoscenze, risorse personali) che concorrono all'efficacia di un comportamento professionale.
- E' finalizzata all'azione ed è intrecciata alla capacità di fare e alla conoscenza delle situazioni e dei contesti.

Le competenze si distinguono in **competenze tecniche professionali** o **hard skills** che consentono di svolgere con “perizia” un'attività specifica in una determinata professione. Si acquisiscono in luoghi formali (università, corsi di specializzazione, tirocinio, stage, ecc).





Competenze trasversali o *soft skills* che rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che portiamo con noi nelle varie esperienze personali e professionali e che arricchiamo grazie alle varie esperienze che facciamo.

Comprendono le capacità di comunicare, di relazionarsi con capi e colleghi, di organizzare e gestire un gruppo di lavoro, di raggiungere gli obiettivi, ecc. Sono suddivise in 5 gruppi: skill di efficacia personale; skill relazionali e di servizio; skill relative a impatto e influenza; skill orientate alla realizzazione; skills cognitive.

Si tratta di risorse preziose che fanno la differenza nel determinare carriere di successo nella vita così come nel lavoro e che definiscono l'**occupabilità**.

NEET: UNA DIFFICILE DEFINIZIONE

NEET, acronimo di “*Not in Education, Employment or Training*” ovvero giovani di età compresa tra i 15 e i 29 che non partecipano né cercano alcun percorso di formazione, istruzione o lavoro. Il fenomeno assume una forte rilevanza sociale negli ultimi anni per la crescente percentuale che si riscontra in tutti i paesi europei.

Il rapporto Ocse 'Uno sguardo sull'istruzione' ha evidenziato che in Italia i NEET sono il 26% dei giovani (media Ocse 14,%).

Peggio dell'Italia c'è solo la Turchia.

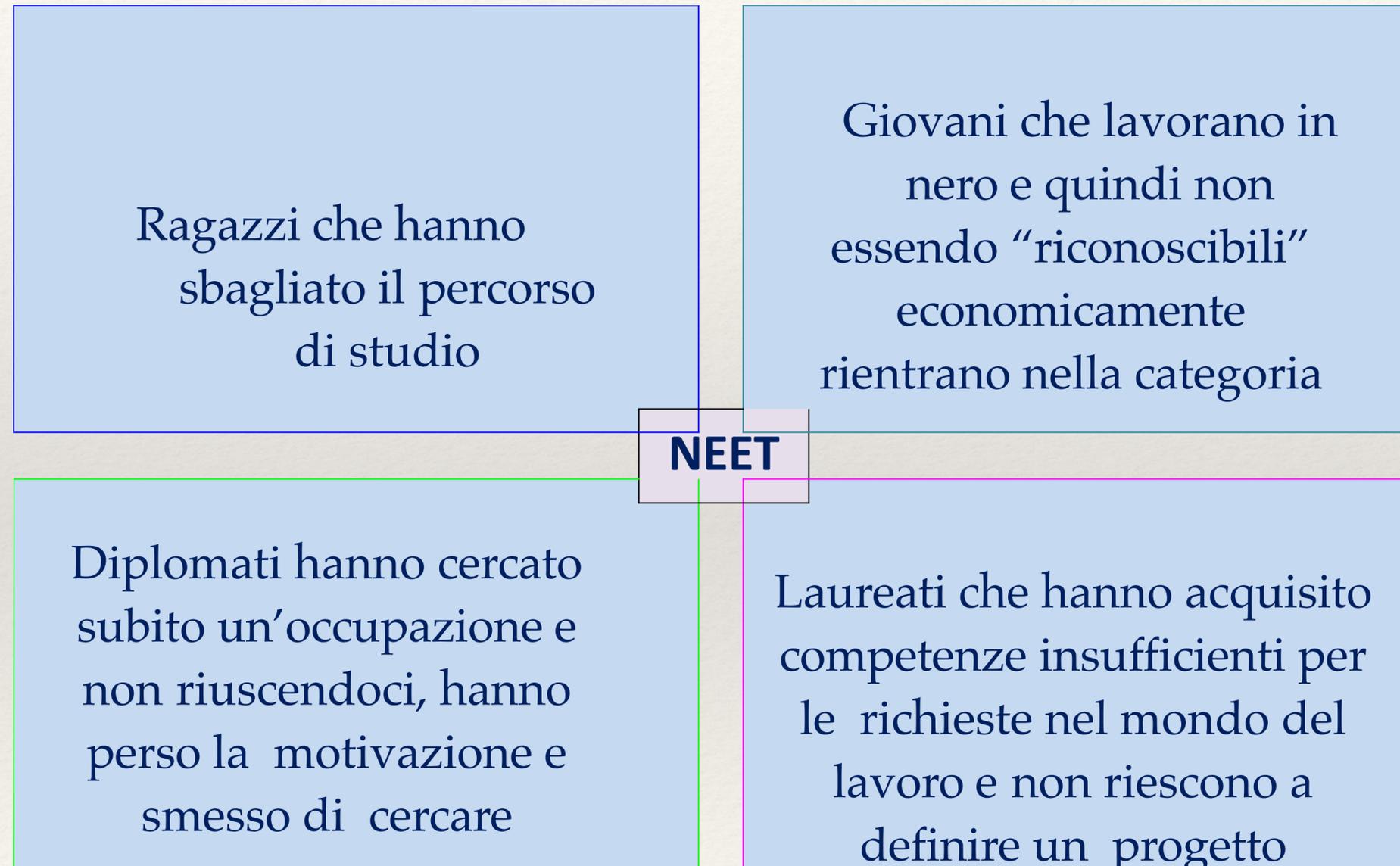
I NEET italiani sono la categoria con le performance più basse in termini di competenze : il punteggio medio raggiunto è pari a 242, sotto la media nazionale (punteggio medio 250).

All'interno di questa macro definizione ci sono diverse realtà, professionalità, percorsi formativi e condizioni sociali.

La popolazione dei NEET si presenta molto eterogenea, è un insieme di storie, ognuna delle quali è un caso a sé.



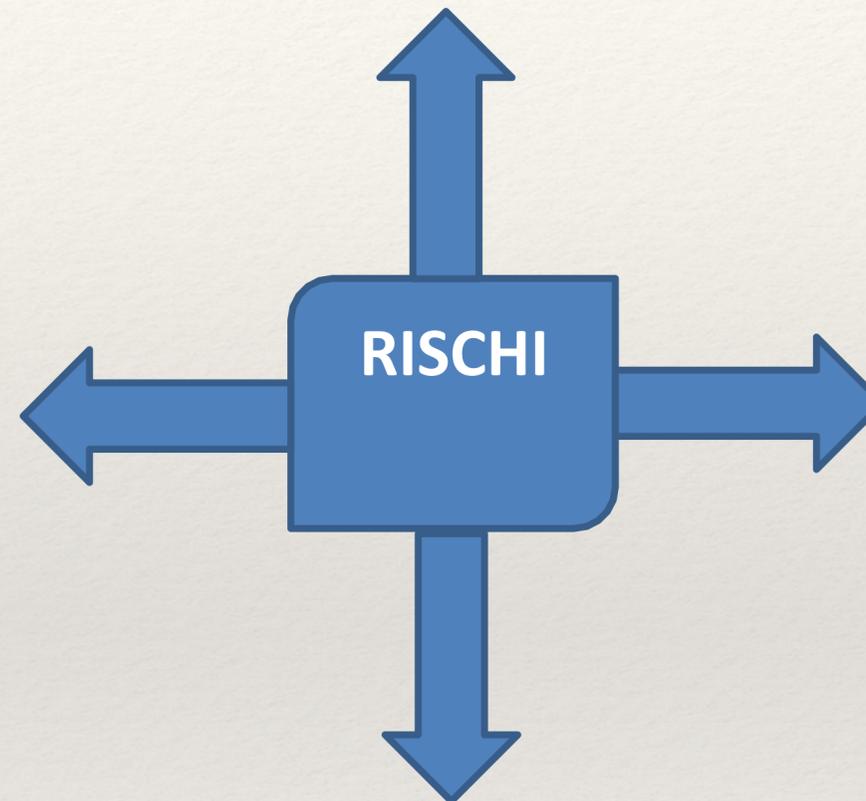
NEET: UNA POPOLAZIONE ETEROGENEA



NEET: FATTORI DI RISCHIO

Bassi livelli di istruzione della famiglia

Immigrazione con
differenze significative a
seconda delle aree di
provenienza



Condizioni socio-
economiche
e relazionali difficili della
famiglia di provenienza

Presenza di disabilità propria o dei familiari



NEET: NUOVE DISPERSIONI?

In questi ultimi anni sembrano affacciarsi, al rischio di rimanere esclusi

dai percorsi formativi, nuove tipologie :

- **Giovani con un titolo di studio alto ma scoraggiati nella ricerca del lavoro**
- **Giovani che hanno avuto esperienze precoci di disoccupazione**
- **Giovani con assenza di adulti significativi**



NEET E POVERTÀ EDUCATIVE

«Il concetto di povertà educativa descrive un ambito più ampio di quello meramente scolastico, essendo stata definita come tale la privazione, per un bambino o un adolescente, della possibilità di apprendere, di sperimentare le proprie capacità, di sviluppare e far fiorire il proprio talento.»

Fonte: «Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa», Save the Children Italia, Settembre 2015



La povertà educativa è fortemente legata alla povertà economica delle famiglie e rischia di perpetuarsi da una generazione all'altra in un circolo vizioso.

La disuguaglianza di reddito delle famiglie, come sottolineato dall'OCSE, è una delle cause principali di disuguaglianze educative tra i giovani, reprime talenti e ingabbia capacità vitali per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Nel 2015 l'Istat stima che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (7,6% della popolazione, 1 individuo su 13, il numero più alto dal 2005).



**In Italia tra gli adolescenti di 15 anni
1 su 4 non supera il livello minimo di competenze in matematica
1 su 5 non supera il livello minimo di competenze in lettura**

Il 24,7% dei giovani di 15 anni non supera il livello minimo di competenze in matematica (femmine 23% e maschi 20%) e il 19,5% in lettura (femmine 11% e maschi 23%), livelli misurati attraverso i test PISA (Programme for International Student Assessment). Si trovano, quindi, in uno stato di povertà cognitiva. Non sono in grado di ragionare in modo matematico, utilizzare formule, e non sono in grado di analizzare e comprendere il significato di ciò che hanno appena letto.

L'Italia si colloca in fondo alla classifica su 34 paesi OCSE. In ambito europeo, l'Italia si posiziona prima soltanto del Portogallo, della Svezia e della Grecia.



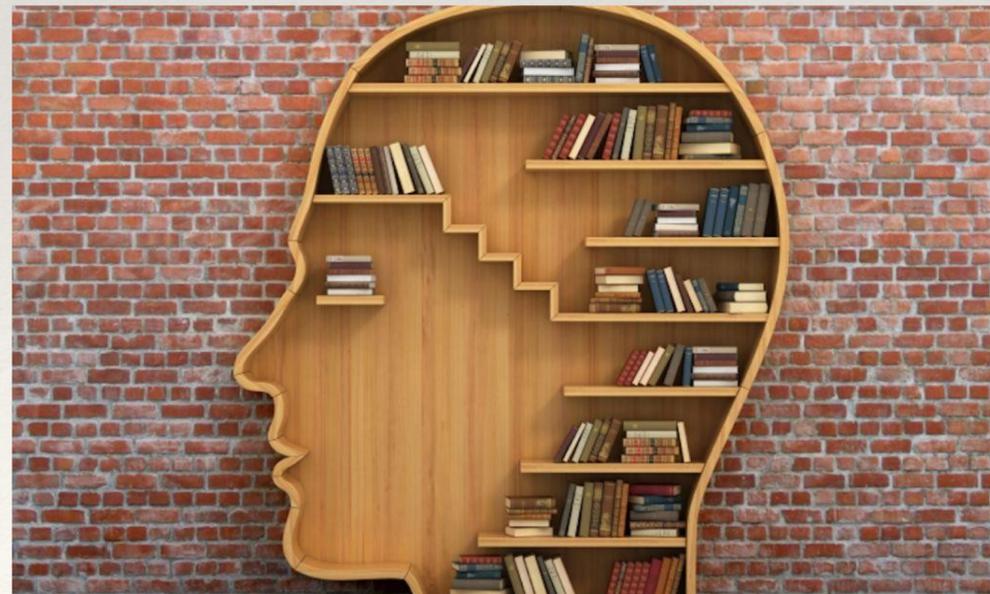
POVERI DI LIBRI, SPORT E INTERNET

Percentuale di minori tra 6-17 anni che non hanno svolto le seguenti attività nel 2013, suddivisi per livello di risorse economiche della famiglia.

LEGGERE UN LIBRO: 45% ottime – 56% scarse

FARE SPORT: 37% ottime – 54% scarse

NAVIGARE SU INTERNET: 29% ottime – 34% scarse



Ipertrofia dei mezzi, ipotrofia dei significati:
la dispersione strisciante

- Nella cosiddetta “società della conoscenza” (caratterizzata da una enorme disponibilità di sapere e da una facilità di accesso mai avuta prima) c’è spesso una diffusa povertà della vita scolastica ed una profonda riduzione delle sue dimensioni di senso, con inevitabili ricadute su vissuti e *performances* da parte delle giovani generazioni
 - Crescenti problemi di molti allievi (dispersione conclamata e insuccesso, ma anche dispersione strisciante, disaffezione, meccanicità, acriticità) e di molti docenti (atteggiamenti fatalistici e minimalistici, affannosa ricerca di stratagemmi per promuovere gratificazione e risultati nell’apprendimento disciplinare e nelle “educazioni” trasversali)
-

NEET E POVERTÀ EDUCATIVE: MISURE DI INTERVENTO

L'eterogeneità della popolazione di NEET e/o dispersi quando si pensa alla progettazione di politiche atte a re-immetterli nel mercato del lavoro o nell'istruzione deve prevedere diverse azioni sociali, culturali, economiche in linea con le diverse esigenze e le varie caratteristiche dei gruppi, evitando l'approccio "a misura unica"



NEET E POVERTÀ EDUCATIVE: LA STRATEGIA DELLE COMPETENZE

«Nell'ambito delle politiche del Governo la scuola e la formazione sono al centro del dibattito non solo per arginare dispersione, povertà e disagio ma per lo sviluppo e la crescita del Paese»

È in questo contesto che la **Strategia Europa 2030** sottolinea il binomio **giovani- competenze** quale asse portante per contribuire all'uscita dalla crisi e alla crescita del Paese.

Per questo è importante innovare i sistemi di istruzione e formazione, pervenire ad una classificazione europea delle competenze e pervenire a un modello di certificazione delle competenze acquisite nel corso di tutta la vita.



Dal contenimento dei sintomi alla proposta motivante

- Una comprensione inadeguata del disagio giovanile porta a realizzare tentativi di risposta alla demotivazione scolastica sostanzialmente inefficaci, che riescono al più ad ottenere un contenimento dei sintomi: approcci moralistici/approcci psicologistici/approcci tecnicistici
 - Invece di puntare l'obiettivo sulla fragilità dei giovani, sul loro essere «sbagliati» e indifferenti, e di inseguire surrogati della motivazione, occorre chiedersi se sia adeguata la proposta formativa che stiamo facendo a questa generazione
 - La nostra ipotesi è che la motivazione costituisca l'oggetto di *una sfida educativa* e di *un'azione professionale* che chiama in causa innanzitutto gli insegnanti
-

La motivazione nell'esperienza scolastica

- Essa riguarda le ragioni e i percorsi che proponiamo alle giovani generazioni nell'invitarle a impegnare la propria energia nel compito conoscitivo, come possibilità di soddisfazione della curiosità epistemica (D. Berlyne), occasione di scoperta della realtà e di potenziamento dell'esperienza (J. Dewey), luogo di costruzione della competenza, dell'autonomia, del protagonismo personale, dell'autoefficacia (S. Harter, A. Bandura)
 - In questo senso il contrario (terminologico, logico e fenomenologico) di *distratto* non è attento, ma *attratto*, perché la dinamica fondamentale dell'esperienza umana consiste nel seguire la traccia del contraccolpo che inevitabilmente la ricchezza della realtà suscita, innescando l'energia conoscitiva e affettiva e rendendo ragionevole l'impegnativo lavoro della conoscenza
-

“No, la scuola non offriva soltanto un’ evasione dalla vita in famiglia. Almeno nella classe del Sig. Bernard appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l’adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi s’insegnavano molte cose, ma un po’ come s’ingozzavano le oche. Si presentava loro un cibo preconfezionato e s’invitavano i ragazzi ad inghiottirlo. Nella classe del sig. Bernard, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo”

(A. Camus)

Conoscere la motivazione: tra dinamiche scolastiche e costrutti teorici

- Centralità della dimensione motivazionale per il benessere degli allievi e il loro successo formativo
 - La motivazione come “carburante” di ogni attività umana: implica l’esperienza di un bisogno, la rappresentazione di una meta e l’anticipazione di una serie di percorsi di raccordo (J. Nuttin)
 - Modelli situazionali, centrati sulla persona, interazionisti. Motivazione come stato e come tratto
 - Processo conativo, motivazionale, volitivo
 - Distinzione ancora attuale tra motivazione estrinseca ed intrinseca (K. Lewin)
 - Il continuum della motivazione (E. Deci, R. Ryan): dalla demotivazione alla autoregolazione motivazionale
-

Favorire la motivazione: l'humus di una didattica responsabile

- Innanzitutto tutto non spegnere gli allievi!
 - Una razionalità allargata al lavoro nelle discipline
 - La multimodalità e l'innovazione didattica
 - La cura della dimensione metodologica e metacognitiva
 - L'osservazione sistematica e la personalizzazione educativa
 - La valutazione come atto pedagogico
 - La gestione dell'errore
 - Un approccio aperto e critico alle nuove tecnologie
-

Promuovere la motivazione: principi, orientamenti, criteri

- La motivazione è educabile e la scuola è chiamata a operare come comunità di apprendimento
- Affermare la concreta educabilità della motivazione alla conoscenza scolastica vuol dire superare interpretazioni fatalistiche o volontaristiche della motivazione allo studio e passare da una visione *entitativa* ad una *incrementale*
- Lavorare sull'autostima e sullo stile di attribuzione
- Promuovere l'orientamento alla padronanza
- Interventi di tipo cognitivo, affettivo-relazionale e metodologico
- Dalla *curiositas* alla *studiositas*: collegare motivazione e volizione senza opporre felicità e dovere

Tipologie di progetti motivazionali

- Progetti motivazionali incentrati sui bisogni
 - Progetti motivazionali incentrati sui rinforzi
 - Progetti motivazionali incentrati sul controllo cognitivo
 - Progetti motivazionali incentrati sugli interessi
 - Progetti motivazionali incentrati sul metodo di studio
 - Progetti motivazionali incentrati sugli aspetti relazionali e sul clima di classe
 - Progetti motivazionali disciplinari
-

Il docente come motivatore motivato

- Il concreto realizzarsi delle virtualità motivazionali è legato in maniera significativa ad un'azione intenzionale operata dagli insegnanti: La capacità di sostenere lo sviluppo di motivazioni intrinseche, traenti e durature come parte costitutiva della poliedrica professionalità del docente contemporaneo
 - Il lavoro sulla motivazione degli allievi poi, come una sorta di boomerang, mette inesorabilmente in luce la qualità della motivazione educativo-professionale dei docenti (o la sua degenerazione di tipo impiegatizio) e la necessità di coltivarla e ridestarla continuamente
 - Una consapevole e strumentata educazione motivazionale nei confronti degli altri e di se stessi come componente essenziale dei percorsi di *Teacher Education*
-

COSTRUIAMO I NOSTRI SAPERI STANDO BENE A SCUOLA





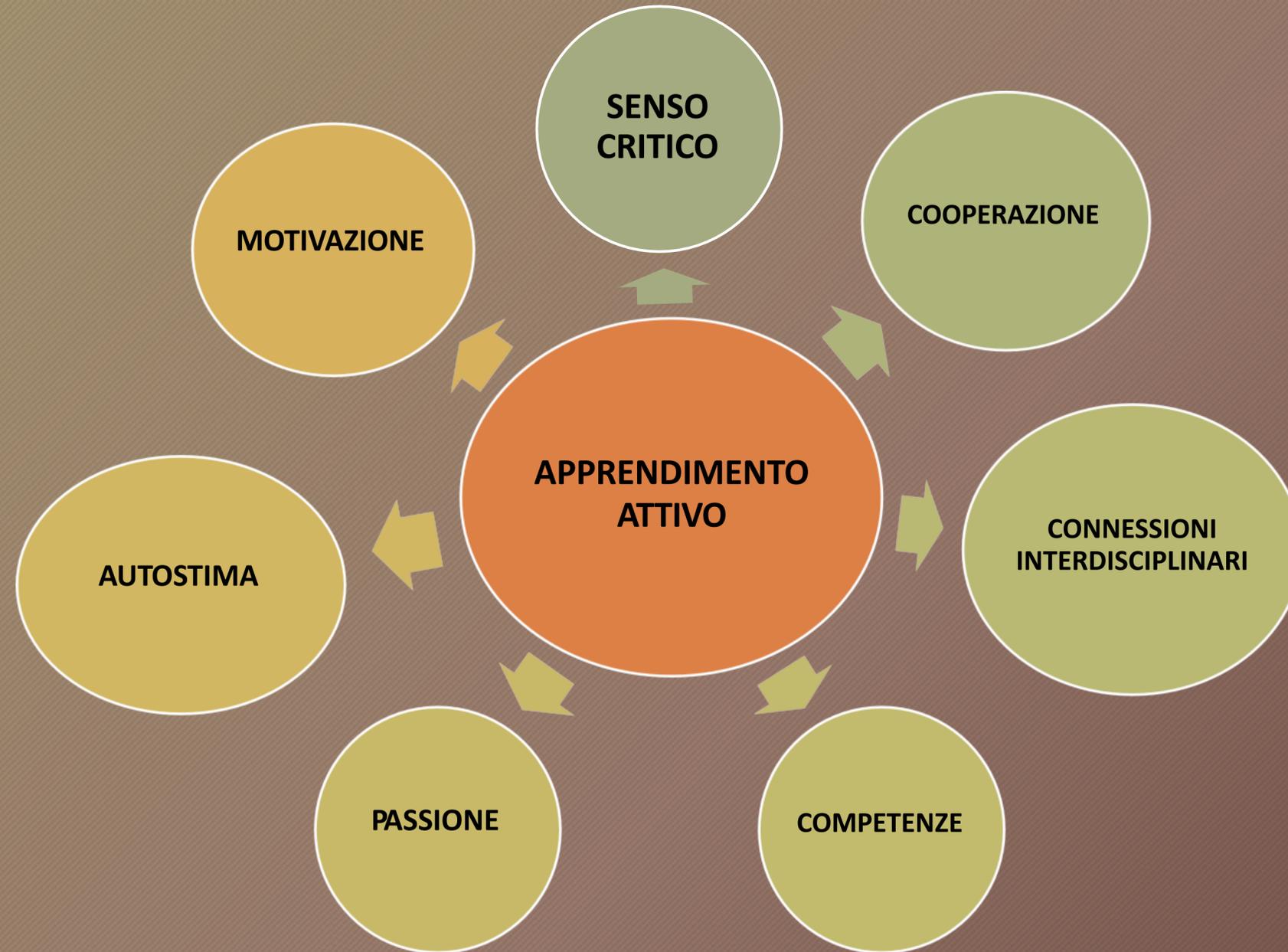
**RIDUZIONE DEI TEMPI DELLA LEZIONE FRONTALE
LEZIONE TRIFASICA**



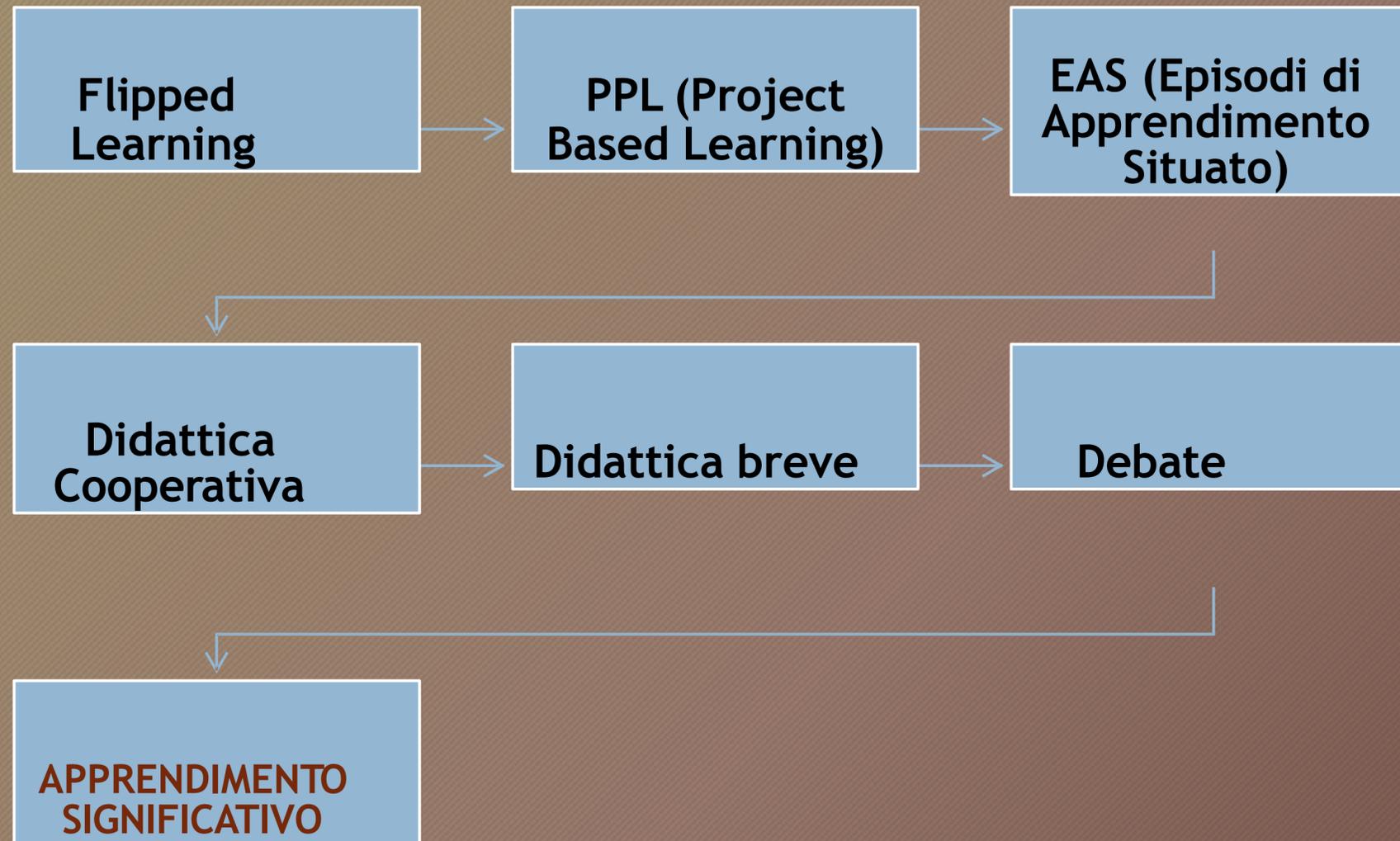
8 INTELLIGENZE

- *Verbale-linguistica*
- *Logico matematica*
- *Musicale*
- *Naturalistica*
- *Visuo spaziale*
- *Cinestetica*
- *Interpersonale*
- *Intrapersonale*

**METODOLOGIE DIDATTICHE RIFERITE ALLE DIFFERENTI INTELLIGENZE DEGLI STUDENTI
(INTELLIGENZE MULTIPLE DI GARDNER)**

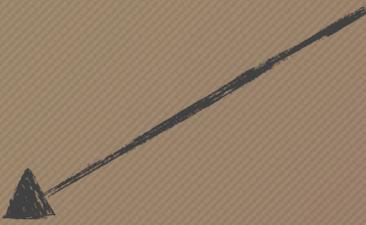


**APPROCCIO DIFFERENTE DELLA LEZIONE CON LO STUDENTE PROTAGONISTA E AUTORE
DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**



UTILIZZO DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

Innovazione



SETTING TECNOLOGICO

- ☐ utilizzo degli applicativi 2.0
- ☐ possibilità di pubblicare i contenuti sul web



SETTING COLLABORATIVO

- ☐ logica interattiva
- ☐ paradigma della socialità

CLASSE ?.0

CLASSE 2.0

L'obiettivo della classe 2.0 è quello di spostare l'asse della didattica dalla trasmissione discorsiva delle conoscenze (prevalenza di lezioni frontali), alla produzione di conoscenza attraverso il fare e il collaborare (didattica laboratoriale, utilizzo della LIM, classe virtuale su piattaforma) trovando un giusto equilibrio tra metodo didattico tradizionale e uso abituale della tecnologia integrata nella didattica.

Le lezioni verranno svolte utilizzando più codici comunicativi per sostenere i diversi stili cognitivi degli studenti .

Il lavoro in classe utilizzerà modalità di apprendimento cooperativo abbinato all'utilizzo diffuso delle tecnologie informatiche.

CLASSE 2.0



SETTING
TECNOLOGICO



SETTING
COLLABORATIVO

A SCUOLA



A CASA

**L'APPRENDIMENTO AVVIENE A SCUOLA
A CASA LE ATTIVITÀ SONO DI APPROFONDIMENTO E CONSOLIDAMENTO DEGLI
APPRENDIMENTI**

Chiara, trasparente,
oggettiva e serena

VALUTAZIONE

FORMATIVA
Lo studente
è
protagonista
attivo

È un processo
attraverso il quale
scoprire ciò che si è
appreso, ciò che
rimane in sospeso e
come migliorare

Si valuta il processo
attivo di apprendimento

AUTENTICA

la valutazione che viene fatta
nella realtà, quando si valuta
cosa si è in grado di fare con ciò
che si è imparato; per fare un
esempio, è autentica la
valutazione di una risposta
aperta o un prodotto elaborato
dagli studenti, non quella della
risposta "esatta" individuata tra
un insieme di soluzioni date.

Con questo tipo di valutazione non
si persegue lo scopo di misurare e
classificare gli studenti ma di dare
un riscontro su come hanno operato
con lo scopo di farli diventare
consapevoli delle caratteristiche
della propria prestazione e del
modo in cui possono migliorarla. Per
la valutazione autentica è
necessario identificare compiti o
prodotti che hanno valore nel
mondo extra scolastico.

VALUTAZIONE FORMATIVA, AUTENTICA poi.....

Chiara, trasparente,
oggettiva e serena

VALUTAZIONE

SOMMATIVA

Sintetizzata in un voto, tende a verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti ed a che livello. Ha funzione di bilancio consuntivo sull'attività scolastica e sugli apprendimenti che ha promosso tenendo conto che essi non sempre procedono in modo lineare. Le verifiche costituiscono l'analisi interpretativa di compiti specifici legati al processo di apprendimento.

Riferita allo studente la valutazione esprime la sintesi del processo formativo

ORIENTATIVA

La valutazione sarà anche orientativa se aiuta gli studenti ad auto-valutarsi, ad acquisire una equilibrata autostima e fiducia in se stessi e a maturare una propria identità e un proprio giudizio per sapersi orientare e agire autonomamente nella vita, compiendo scelte responsabili e costruttive

.....VALUTAZIONE SOMMATIVA E ORIENTATIVA

GRAZIE
A...

- ❑ Compattazione oraria
- ❑ Innovazione didattica
- ❑ Ambienti di apprendimento che favoriscono la ricerca e la scoperta dei saperi

Favoriscono

Migliorano

- ✓ Concentrazione
- ✓ Attenzione
- ✓ Autonomia
- ✓ Inclusione
- ✓ Star bene a scuola

- ✓ Apprendimenti permanenti
- ✓ Consapevolezza sulle proprie attitudini
- ✓ Valorizzazione dei talenti

+

**Conoscenze e
competenze**



Importanza della compattazione dell'orario

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

Benefici per lo studente

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente
- una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione soprattutto di Medio Lungo Termine
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo

Significatività per i docenti e per gli studenti

- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi ed intervenire per un recupero efficace
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi con i colleghi, a condividere e a lavorare in team
- risulta più facile inserire un nuovo docente o supplente nel team



PIATTAFORME DIDATTICHE PER LA SCUOLA

- Registro Elettronico
- G SUITE for Education
- LearningApps
- WESCHOOL
- FIDENIA
- EDMODO
- OFFICE 365
- Phet Colorado
- Padlet
- Blendspace
- Desmos



STRUMENTI DIDATTICI – PIATTAFORME DIDATTICHE



APPLICATIVI PER PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI

- PPT
- Genial.ly
- PowToons
- Prezi
- Thinglink
- Mentimeter
- Scratch
- WordCloud
- Edpuzzle



- Sparke Adobe
- Canva
- Flipsnack

APPLICATIVI PER VIDEO

- YouTube
- Stop motion
- Podcasts
- Audacity
- Screen-O-matic
- Webex
- Meet



STRUMENTI DIDATTICI – PER PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI



PIATTAFORME DIDATTICHE PER LA CREAZIONE DI MAPPE

- Cmaps Tools
- Mindmodo
- Tour Creator



APP. QUIZ DIDATTICI

- Kahoot
- Google moduli
- Socrative
- Plickers
- OnLineQuizCreator
- JsPuzzle
- Slido.com



STRUMENTI DIDATTICI – PIATTAFORME DIDATTICHE



Quali sono i passaggi successivi?



- REALIZZAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE



- MONITORAGGIO



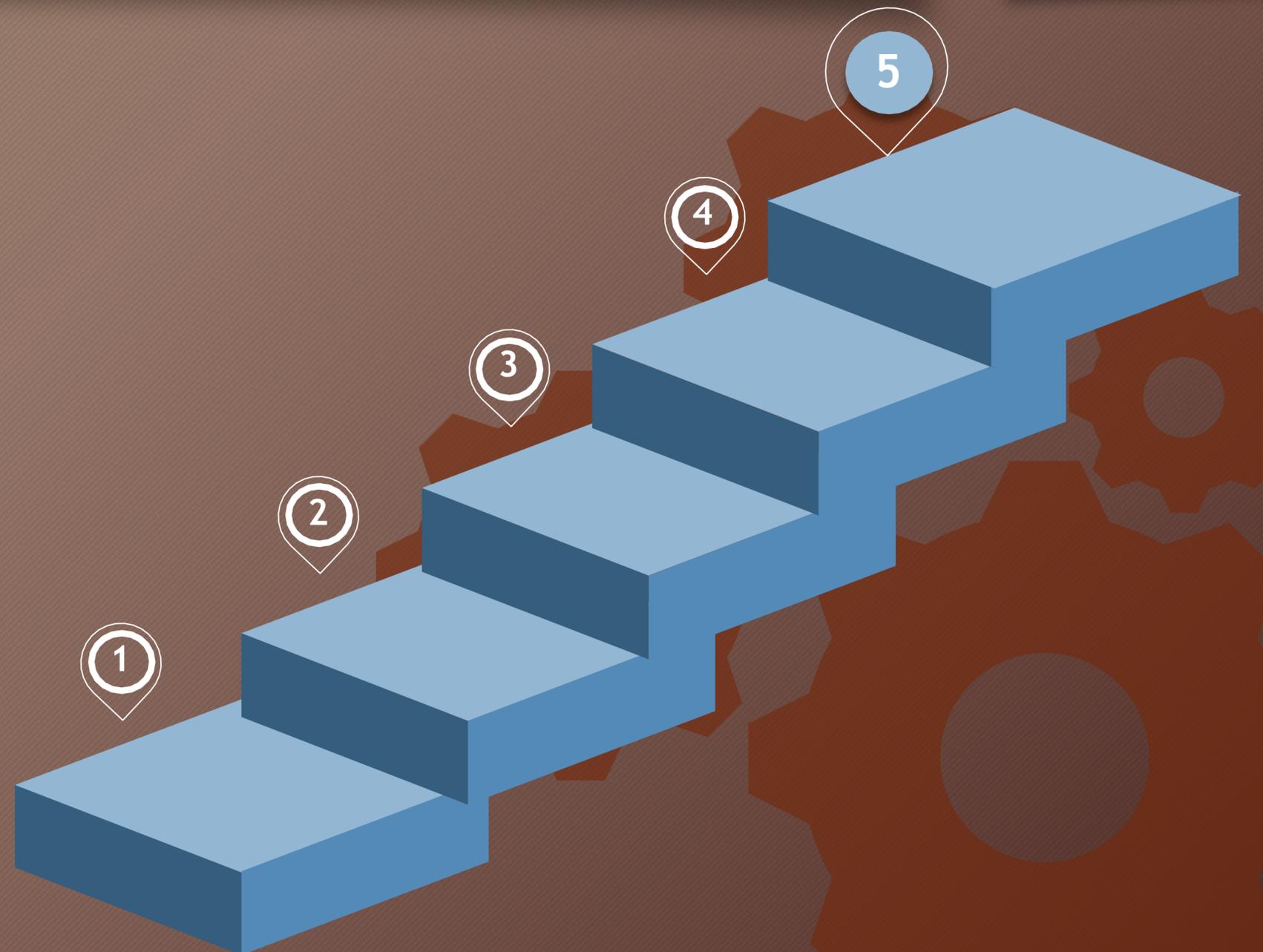
- FEEDBACK DI CLASSE



- MONITORAGGIO DEGLI ESITI ALL'INTERNO DEL COLLEGIO DOCENTI



- PUBBLICAZIONE DELLE ESPERIENZE



Grazie (una delle parole più importanti)

